

A tutti voi che siete iscritti all'incontro del 21 aprile, chiediamo di coinvolgervi nella celebrazione eucaristica animando l'offertorio.

Il significato dell'offertorio è quello di presentare all'altare gioie e fatiche di ogni giorno.

A partire dall'immagine della 1a lettura della liturgia di questa domenica, dove Gesù è pietra angolare (Atti 4,11), vi domandiamo di portare un segno seguendo le indicazioni qui sotto.

Prendete una pietra che trovate nel vostro cammino di ogni giorno come chiesa domestica, come famiglia, come coppia (ad esempio un mattone, una piastrella, un sasso) dove poter scrivere sui due lati:

1. cosa è per voi solido, roccia, Amen.

2. cosa è per voi frammento, incompiuto, peso da portare in questo momento.

IMPORTANTE: Anche chi viene per la prima volta, soltanto per conoscere questa realtà, può portare lo stesso la sua pietra e scriverci sopra un desiderio che si porta nel cuore e nell'altro lato se ci sono ostacoli per realizzarlo.

Come facciamo questa processione offertoriale:

Ognuno porta il segno che ha preparato raccontando cosa esprime del proprio vissuto.

Sono briciole delle nostre storie che portiamo a Gesù e Lui le raccoglie per comporre in un pane di unità e amore.

Ogni pietra racconta la fatica ad incastrarsi con l'altro, con gli altri. Ma anche la gioia quando qualcosa si compone e ci permette di procedere.

Sono frammenti di vita da ricomporre e i patriarchi ci ricordano che un modo per farlo è quello di fermarsi, guardare indietro, riconoscere, dare un nome e costruire un altare per ringraziare, benedire e ripartire.

